

A.2.2 Altri derivati

(migliaia di euro)

TIPOLOGIA DERIVATI/SOTTOSTANTI	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement										
2. Interest rate swap										
3. Domestic currency swap										
4. Currency l.r.s.										
5. Basis swap										
6. Scambi di indici azionari										
7. Scambi di indici reali										
8. Futures										
9. Opzioni cap										
- acquistate										
- emesse										
10. Opzioni floor										
- acquistate										
- emesse										
11. Altre opzioni										
- acquistate				9.336.663						9.336.663
- plain vanilla				9.336.663						9.336.663
- esotiche										
- emesse				10.057.758						10.057.758
- plain vanilla				10.057.758						10.057.758
- esotiche										
12. Contratti a termine										
- acquisti										
- vendite										
- valute contro valute										
13. Altri contratti derivati										
Totale				19.394.421						19.394.421

A.3 DERIVATI FINANZIARI: ACQUISTO E VENDITA DEI SOTTOSTANTI

(migliaia di euro)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/SOTTOSTANTI	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:										
1. Operazioni con scambio di capitali										
- acquisti										
- vendite										
- valute contro valute										
2. Operazioni senza scambio di capitali										
- acquisti										
- vendite										
- valute contro valute										
B. Portafoglio bancario:										
B.1 Di copertura										
1. Operazioni con scambio di capitali										
- acquisti						60.632				60.632
- vendite						60.632				60.632
- valute contro valute										
2. Operazioni senza scambio di capitali		34.334.907								34.334.907
- acquisti		15.403.831								15.403.831
- vendite		18.931.076								18.931.076
- valute contro valute										
B.2 Altri derivati										
1. Operazioni con scambio di capitali										
- acquisti										
- vendite										
- valute contro valute										
2. Operazioni senza scambio di capitali										
- acquisti						19.394.421				19.394.421
- vendite						9.336.663				9.336.663
- valute contro valute						10.057.758				10.057.758

A.4 DERIVATI FINANZIARI: "OVER THE COUNTER": FAIR VALUE POSITIVO - RISCHIO DI CONTROPARTE

(migliaia di euro)

CONTROPARTI/SOTTOSTANTI	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: A.1 Governi e Banche Centrali A.2 Enti pubblici A.3 Banche A.4 Società finanziarie A.5 Assicurazioni A.6 Imprese non finanziarie A.7 Altri soggetti Totale A al 31/12/2007														
B. Portafoglio bancario: B.1 Governi e Banche Centrali B.2 Enti pubblici B.3 Banche B.4 Società finanziarie B.5 Assicurazioni B.6 Imprese non finanziarie B.7 Altri soggetti Totale B al 31/12/2007														
		646.856	167.292			353.727	539.364						261.537	605.397
		181.724	51.824										78.180	76.569
		828.580	219.116			353.727	539.364						339.717	681.966

A.5 DERIVATI FINANZIARI: "OVER THE COUNTER": FAIR VALUE NEGATIVO - RISCHIO FINANZIARIO

(migliaia di euro)

CONTROPARTI/SOTTOSTANTI	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: A.1 Governi e Banche Centrali A.2 Enti pubblici A.3 Banche A.4 Società finanziarie A.5 Assicurazioni A.6 Imprese non finanziarie A.7 Altri soggetti Totale A al 31/12/2007														
B. Portafoglio bancario: B.1 Governi e Banche Centrali B.2 Enti pubblici B.3 Banche B.4 Società finanziarie B.5 Assicurazioni B.6 Imprese non finanziarie B.7 Altri soggetti Totale A al 31/12/2007														
		(679.684)	170.235				(1.250)	3.032					(243.907)	274.526
		(215.325)	46.544										(89.640)	21.798
				(362.441)		593.737								
		(895.009)	216.779	(362.441)		593.737	(1.250)	3.032					(333.547)	296.324

**A.6 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI "OVER THE COUNTER":
VALORI NAZIONALI***(migliaia di euro)*

	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.148.392	8.066.579	25.440.866	34.655.837
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		9.707.200	9.687.221	19.394.421
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro			60.632	60.632
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31/12/2007	1.148.392	17.773.779	35.188.719	54.110.890

1.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

In relazione al rischio liquidità, il Gruppo Bancario si avvale dell'effetto mitigante che origina dalla garanzia dello Stato sul Risparmio Postale e dalla stabile e forte eccedenza di attività liquide. Considerata la natura del Risparmio Postale, rimane comunque prioritario mantenere attività liquide in misura sufficiente a coprire eventuali picchi temporanei di rimborso. A tal fine è stabilito uno specifico limite inferiore per la consistenza delle attività liquide, monitorato dall'Area Risk Management.

Informazioni di natura quantitativa

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE-VALUTA DI DENOMINAZIONE EURO

(migliaia di euro)

[illegible]

1.2 DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE-VALUTA DI DENOMINAZIONE YEN

(migliaia di euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa									
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote O.I.C.R.									
A.5 Finanziamenti									
- banche									
- clientela									
Passività per cassa									
B.1 Depositi									
- banche									
- clientela									
B.2 Titoli di debito				894					60.631
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- posizioni lunghe				894					60.631
- posizioni corte									
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									

2. DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

(migliaia di euro)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	4.679.238	6.273.937	119.903	530	215.783	76.327.692
2. Titoli in circolazione	373	22.628			49.282	90.082.297
3. Passività finanziarie di negoziazione						362.441
4. Passività finanziarie al fair value						
Totale al 31/12/2007	4.679.611	6.296.565	119.903	530	265.065	166.772.430

3. DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE*(migliaia di euro)*

	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
ESPOSIZIONI/CONTROPARTI					
1. Debiti verso clientela	87.495.926	105.791	12.530	377	2.459
2. Debiti verso banche	465.309	797.834			
3. Titoli in circolazione	80.924.405	9.226.840	2.657	123	555
4. Passività finanziarie di negoziazione	362.441				
5. Passività finanziarie al fair value					
Totale al 31/12/2007	169.248.081	10.130.465	15.187	500	3.014

SEZIONE 1.4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La CDP mette in atto delle misure volte a mitigare i rischi operativi derivanti da particolari ambiti della propria attività, pur non avendo fino ad oggi implementato sistemi di rilevazione degli eventi che possono causare perdite operative.

Per le attività tradizionali di raccolta e finanziamento e per le operazioni in derivati, CDP incorre in un “rischio di modello”, dovuto alla eventuale inadeguatezza del modello utilizzato per quantificare i rischi di mercato connessi all’esecuzione delle operazioni. Tale rischio assume diverse connotazioni:

- rischio di inesattezza dei dati di *input* (di mercato, anagrafici, di posizione);
- rischio connesso alla stima dei parametri sulla base di dati storici;
- rischio di scelta del modello;
- rischio di implementazione del modello sotto forma di codice sorgente.

Sono state adottate una serie di soluzioni per ridurre l’impatto del rischio di modello:

- adeguati tempi di “gestazione” delle architetture di acquisizione dati anagrafici e di posizione;
- controllo periodico di integrità con le Aree/Direzioni fornitrici;
- ridondanza di *provider* e algoritmi di controllo per i dati di mercato;
- utilizzo di modelli alternativi;
- controllo indipendente sul modello avvalendosi di qualificata figura professionale esterna;
- intensa attività di *testing*;
- puntuale documentazione di processi, modelli e codici.

In merito alle pendenze legali si evidenzia che al 31/12/07 il numero complessivo delle cause, così come le potenziali passività da questo derivanti, si mantengono, in termini assoluti, su livelli non significativi e che, anche in termini relativi, l’impatto dei potenziali oneri stimati sui conti di CDP appare decisamente poco rilevante.

SEZIONE 3 – RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Informazioni di natura qualitativa

Le politiche di gestione dei rischi di Terna hanno lo scopo di identificare ed analizzare i rischi ai quali la Società è esposta, di stabilire appropriati limiti e controlli e monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività della Società.

Rischio di liquidità

Considerando il differenziale negativo normalmente esistente fra il tasso attivo relativo agli impieghi e quello passivo relativo al debito, l'attività di ottimizzazione finanziaria è stata volta alla minimizzazione della posizione di liquidità compatibilmente con le esigenze della gestione aziendale.

Il rischio di liquidità è il rischio che Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito ed un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2007 Terna ha a disposizione linee di credito per 1.733 milioni di euro totalmente inutilizzate a tale data (750 milioni delle quali con scadenza 2011). Tale ammontare è capiente per rifinanziare il debito in scadenza evidenziato nel paragrafo dei finanziamenti a lungo termine.

Rischio di cambio

Al fine di ridurre il rischio di cambio, Terna utilizza contratti *forward* e opzioni in valuta allo scopo di coprire i flussi di cassa in valute diverse dall'euro. Infatti, le partite che potrebbero determinare rischi di cambio in capo a Terna S.p.A. riguardano i flussi finanziari provenienti dal Brasile relativi a rimpatri di capitale e/o pagamenti di dividendi e interessi sul capitale proprio per i quali viene analizzata, di volta in volta, l'opportunità di effettuare o meno specifiche operazioni di copertura. Generalmente Terna copre il rischio di cambio attraverso la vendita o l'acquisto di valuta a termine (contratti *forward*) o di opzioni. Le opzioni in valuta danno a Terna il diritto o l'obbligo di acquistare o vendere importi predeterminati di valuta ad un tasso di cambio specifico e alla fine di un certo periodo di tempo. Normalmente, sia i contratti *forward* che le opzioni hanno una scadenza non superiore a 12 mesi. Tali contratti vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, è interamente bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio tasso d'inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. viene determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. La società, il 23 ottobre 2007, facendo ricorso ad un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, ha ottenuto una efficace protezione del risultato netto di conto economico; infatti un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso d'inflazione, può essere compensata da minori oneri finanziari.

Rischio di tasso di interesse

Nell'esercizio della sua attività Terna è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari.

La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di ricorso al debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio tasso di interesse volta a coniugare tali scelte con il contesto regolatorio che a cicli quadriennali stabilisce il costo di riferimento del debito nell'ambito della formula adottata per fissare la remunerazione della RAB.

Gli strumenti utilizzati per le coperture comprendono quindi, su scadenze diverse, sia derivati che portano il debito da tasso fisso a tasso variabile, che i derivati che portano il debito da tasso variabile a tasso fisso. Con l'obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse nell'ottica di una migliore correlazione temporale tra costo medio del debito e tasso regolatorio assunto nella formula del WACC, sono state utilizzate, tipologie di contratti derivati *plain vanilla* quali *interest rate swaps* e *interest rate collars*.

Gli *interest rate swaps* sono utilizzati allo scopo di ridurre l'ammontare del debito soggetto alle fluttuazioni dei tassi di interesse e per ridurre la variabilità del costo dell'indebitamento. Mediante un *interest rate swap* Terna si accorda con una controparte per scambiare, su nozionali predefiniti, ad intervalli di tempo specificati, flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso (concordato tra le parti), o viceversa.

Gli *interest rate collars* sono utilizzati allo scopo di ridurre l'impatto della volatilità dei tassi di interesse sul costo del debito e sono considerati appropriati nei periodi di incertezza sul futuro andamento dei tassi di interesse.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei

mercati finanziari. La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di massimizzare i proventi finanziari e minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *risk management* aziendale. Non rientra nella missione aziendale l'attività speculativa sui tassi. Terna S.p.A. intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato ad effettuare le pianificate operazioni di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose. Il concetto di operazione di copertura non è legato alla qualificazione come di *hedging* dello strumento derivato quanto all'obiettivo di copertura totale o parziale di una posta economica o patrimoniale dal rischio di tasso. In ogni caso la percentuale di indebitamento a tasso fisso deve rimanere, per *policy*, al di sopra del 50%.

Terna normalmente utilizza derivati che non richiedono il pagamento di un premio. Tutti questi contratti vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli della passività finanziaria sottostante, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Il *fair value* dei derivati finanziari riflette l'importo stimato che Terna dovrebbe pagare o ricevere per estinguere i contratti alla data di chiusura contabile. Il *fair value* è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati regolamentati è determinato mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio, volatilità) attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Informazioni di natura qualitativa**Rischio di cambio**

La seguente tabella mostra l'esposizione di Terna Spa al rischio di cambio al 31 dicembre 2007:

	euro mln	R\$ mln	USD mln
Crediti commerciali			
Finanziamenti da banche garantiti			
Interest on equity	2,6	6,9	
Debiti commerciali			
Esposizione lorda nello stato patrimoniale	2,6	6,9	
Vendite previste stimate			
Acquisti previsti stimati			
Esposizione lorda	2,6	6,9	
Contratti a termine su cambi			
Esposizione netta	2,6	6,9	

Rischio di tasso di Interesse

Di seguito si mostrano gli strumenti finanziari sottoscritti da Terna, classificati in base alla tipologia di tasso, fisso o variabile:

	Valore contabile		Variazione
	31.12.07	31.12.06	
Strumenti finanziari a tasso fisso			
- attività	12,6	0,7	11,8
- passività	1.840,4	1.412,8	427,6
Strumenti finanziari a tasso variabile			
- attività	130,6	26,9	103,7
- passività	611,3	620,5	-9,2
TOTALE	2.308,7	2.005,7	302,9

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

ACQUISIZIONI ITALIA

Nel corso dell’esercizio il Gruppo, attraverso Terna, ha proseguito nel processo di unificazione della Rete di Trasmissione Nazionale previsto dalla Legge 290/2003 sul riassetto del settore elettrico ed al successivo DPCM 11 maggio 2004. In particolare, R.T.L. – Rete Trasmissione Locale SpA, società interamente controllata da Terna SpA, ha perfezionato in data 28 giugno 2007 con Iride Energia S.p.A., società del Gruppo IRIDE, l’acquisizione, con efficacia 30 giugno 2007, dell’intero capitale sociale di AEM Trasporto Energia S.r.l. e della sottostazione elettrica a 220 kV di Moncalieri (Torino), facente parte della Rete di Trasmissione Nazionale (“RTN”) secondo quanto previsto nel contratto firmato lo scorso 20 aprile ed a seguito dell’approvazione dell’operazione da parte dell’Autorità Antitrust.

La società ha assunto la denominazione sociale di “Rete Trasmissione Torino” (in forma abbreviata RTT Srl), proprietaria di n. 5 stazioni e di oltre 200 km di linee di trasmissione a 220 kV e 132 kV, parte aeree, parte in cavo, che collegano le centrali idroelettriche di Valle Orco e le centrali di cogenerazione di Moncalieri e Vallette alle stazioni di trasformazione nell’area metropolitana.

Il capitale sociale, interamente detenuto da RTL, è pari ad euro 23.990 mila rappresentato da n. 23.990.000 azioni ordinarie da 1 euro ciascuna.

Di seguito viene esposto l’ammontare, per ogni classe di attività e passività della società in esame, alla data dell’acquisizione:

	euro/000
Attività non correnti	25.093,20
Immobili, impianti e macchinari	24.580,60
Attività per imposte anticipate	496
Altre attività non correnti	16,6
Attività correnti	5.624,50
Crediti commerciali	2.443,40
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.834,40
Altre attività correnti	346,7
TOTALE ATTIVITÀ	30.717,70
Passività non correnti	1.464,40
TFR e altri fondi relativi al personale	291,8
Fondo rischi e oneri futuri	32,8
Passività per imposte differite	1.139,80
Passività correnti	1.342,20
Debiti commerciali	1.228,40
Altre passività correnti	113,8
TOTALE PASSIVITÀ	2.806,60
Attività e passività nette identificabili	27.911,10
Avviamento derivante dall'acquisizione *	10.609,40
Corrispettivo **	38.520,50
Disponibilità liquide	-2.834,40
Uscita di disponibilità liquide nette	35.686,10

* L'allocazione della differenza tra il costo di acquisto di RTT ed il relativo *fair value* delle attività e passività alla data di acquisizione, verrà effettuata sulla base dei risultati di apposita valutazione da parte di professionisti indipendenti.

** al netto dell'incentivo per l'unificazione della RTN di cui alla delibera 73/06 dell'AEEG, pari a 313,8 mila euro per RTT.

In data 18 dicembre è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di RTT S.r.l. in RTL S.p.A., con efficacia dal 31 dicembre 2007, secondo quanto previsto dal progetto di fusione approvato in data 12 ottobre dalle Assemblee dei soci delle società RTL S.p.A. e RTT S.r.l.. Il progetto di fusione basato sulle situazioni patrimoniali al 30 giugno 2007 prevede l'annullamento di tutte le quote della Società incorporanda, secondo le modalità previste nel medesimo progetto e quindi senza aumento di capitale della incorporante e senza alcun rapporto di cambio, né conguaglio in denaro. Gli effetti contabili e fiscali della fusione di RTT retroagiscono al 01 luglio 2007.

Inoltre è stato completato il processo di allocazione dell'*excess cost* pagato per l'acquisizione delle società RTM1 e RTM2. La differente determinazio-

ne, per euro 41,4 milioni, dei valori relativi all'avviamento ed alle passività per imposte differite è stata riflessa nel presente bilancio sui dati comparativi al 31 dicembre 2006. Per maggiori dettagli si rimanda alle note 14 - Avviamento e 27 - Passività per imposte anche differite.

ACQUISIZIONI BRASILE

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha proseguito il processo di crescita ed espansione in Brasile attraverso le sue controllate. In particolare Terna Participações, attraverso la controllata TSN - Transmissora Sudeste Nordeste S.A., ha perfezionato, in data 21 agosto 2007 con Hot Line Construções Eletricas LTDA, l'acquisizione, con efficacia 30 novembre 2007, dell'intero capitale sociale di Goiana Transmissora de Energia S.A. - "GTESA" e Paraiso Açu per Transmissora de Energia S.A - "PATESA". Le stesse società, alla data di acquisizione, sono state incorporate in TSN.

GTESA e PATESA sono concessionarie complessivamente di 186 Km di linee a 230 KV.

Per finanziare l'acquisizione TSN ha effettuato un aumento di capitale sociale, interamente sottoscritto da Terna Participações, per un ammontare di 93,0 M.ni R\$ realizzato attraverso l'emissione di 2.000.000,00 di azioni preferenziali riscattabili.

Di seguito viene esposto l'ammontare, per ogni classe di attività e passività delle società in esame, alla data dell'acquisizione:

	R\$	euro/000
Attività non correnti	52.415.159,88	19.962,89
Immobili, impianti e macchinari	48.168.637,98	18.345,55
Attività per imposte anticipate	4.246.521,90	1.617,33
Attività correnti	9.327.269,55	3.552,39
Rimanenze	330.179,78	125,75
Crediti commerciali	1.729.720,70	658,78
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.156.658,15	2.725,69
Altre attività correnti	110.710,92	42,17
TOTALE ATTIVITÀ	61.742.429,43	23.515,28
Passività non correnti	32.008.278,35	12.190,70
Finanziamenti a lungo termine	19.518.508,05	7.433,84
Altre passività non correnti	12.489.770,30	4.756,87
Passività correnti	4.156.857,29	1.583,18
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	3.589.387,46	1.367,06
Debiti commerciali	62.114,83	23,66
Debiti per imposte sul reddito	93.412,98	35,58
Altre passività correnti	411.942,02	156,89
TOTALE PASSIVITÀ	36.165.135,64	13.773,89
Attività e passività nette identificabili	25.577.293,79	9.741,39
Avviamento derivante dall'acquisizione *	67.234.627,81	25.607,05
Corrispettivo	92.811.921,60	35.348,44

* L'allocazione della differenza tra il costo di acquisto di Gtesa e Patesa ed il relativo *fair value* delle attività e passività alla data di acquisizione, verrà effettuata sulla base dei risultati di apposita valutazione da parte di professionisti indipendenti.